Anno XXXIV — Venerdì 30 Novembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 289

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CONFUSIONE

La *Tribuna* seguita a fare della ermeneutica parlamentare di nuovo conio.

L'altra sera, la *Tribuna* consigliava si formassero subito due indirizzi per la riforma tributaria e metteva insieme Giolitti, Prinetti e Bacelli da una parte, Sonnino e Luzzatti dall'altra. Così, dice il giornale, le parti politiche saranno nettamente designate.

E non vede che, così, per obbedire ai bisogni d'una popolarità, che non esistono più, si metterebbero insieme uomini i quali in tutto — tranne che nel criterio di procedere subito ad una grande riforma tributaria — sono discordi. Non basta: ma Giolitti e Prinetti, appena insieme, verrebbero alle prese perchè uno vuole l'imposta progressiva, copiando in Prussia, l'altro una più larga ed equa ricchezza mobile, compiuta in Inghilterra.

E con queste dissonanze dei capi (non parliamo della finanza dell'on. Baccelli per un riguardo all'illustre clinico) si vorrebbe constituire un partito! Invero che attorno a Montecitorio si va tutto guastando; — ed uomini che prima avevano una mente non vasta, ma chiara, come l'on. Roux, annaspano commenti e considerazioni, che sembrano infantili.

Gli è che, quando le lotte politiche si vedono non attraverso le idee ma unicamente attraverso le persone, si smarrisce anche quel discreto e dolce lume che si chiama: buon senso; e tutto l'intrigare che vien fatto per questa o quella persona pare sovente opera di incoscienti, quando non sembra perfino la recitazione d'una farsa.

La lenta pacificazione della Cina

Pechino 29. — Il maresciallo Waldersee telegrafa in data 25 novembre che la colonna Muehlenfels era in quel giorno attesa di ritorno; telegrafa pure in data 27 novembre che le numerose spedizioni intraprese da truppe di tutte le nazioni alleate sembrano condurre alla graduale pacificazione il paese. Cinque villaggi lontani domandarono ripetute volte la protezione delle truppe estere contro i Boxers.

Parigi 29. — L'*Havas* ha da Pechino: I francesi continuano l'epurazione del Pecilì. Si impadronirono, il 21, di un villagio dei boxers a Talikosan posto a sud-ovest di Paotingfu infliggendo ai cinesi perdite considerevoli.

Il naufragio d'un incrociatore inglese

New-York 29. — Un dispaccio da Manilla dice che l'incrociatore inglese *Josemibe* fu sorpreso il 15 u. s. da un tifone in vista ed affondò. Vi sono 5 annegati.

Pantaleoni contestato

Telegrafano da Roma:

La Giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione di Pantaleoni a Macerata.

Immaginarsi che grida di orrore si emetteranno per rintuzzare il sospetto che l'elezione di questo nuovo nume popolare sia stata meno che corretta.

Tu quoque Pantaleonius! Anche lui il critico feroce della nostra società pare abbia preso qualche vizietto della medesima.

IL PROCESSO POLITICO AI FILIPPINI

Pare che la non gli vada molto bene al De Felice o al direttore e gerente dell'*Avanti*, nella querela intentata dal senatore Codronchi, già commissario regio in Sicilia.

Le testimonianze portate dal De Felice, si risolvono quasi tutte contro al querelato; e perciò sono freqnenti gli incidenti vivaci.

Il corrispondente del *Secolo* telegrafa in proposito:

Grande è la lotta che De Felice combatte contro il Codronchi, meravigliosamente preparato; però si sente sicuro, almeno della vittoria morale, essendo oramai già dimostrato che il suo articolo fu scritto per un alto intendimento e non per vendetta personale.

De Felice accompagnato da quattro carabinieri viene tradotto nell'aula. La folla rispettosamente lo saluta.

Come quando qualche alto personaggio passa: rispettosamente la folla lo saluta! Ma ahime! nè gli aggettivi nè gli avverbi del *Secolo* riusciranno a giustificare l'articolo del De Felice, nè a scusarlo della sconfitta materiale inevitabile se non troverà altri più solidi amminicoli per la difesa.

Contro L'usura

I provvedimenti per combattere l'usura sono contemplati in 10 articoli di cui si compone il progetto dell'on. Gianturco.

Notevole la disposizione che pone le agenzie di prestiti, in qualunque forma costituite e da chiunque esercitate, sotto la sanzione della legge di pubblica sicurezza e rispetto ad esse si reputerà usuraio il patto che stabilisce un interesse superiore a quello dichiarato nella domanda diretta a conseguire la licenza.

Contro l'usuraio abituale si stabiliscono pene che variano da uno a sei mesi di reclusione ed una multa sino a L. 10,000, la quale dovrà versarsi a beneficio delle locali congregazioni di carità.

Un'altra disposizione che merita di essere rilevata è quella che si riferisce alla retroattività dell'applicazione della legge in parola, vale a dire essa sarà applicabile anche ai contratti conchiusi anteriormente alla sua pubblicazione.

Contro la malaria

Ecco lo schema dei due progetti sul chinino presentati ieri alla Camera dall'on. Wollemborg e dall'on. Sonnino e che si svolgeranno venerdì prossimo. I progetti tendono a combattere la malaria.

Progetto Wollemborg — prezzo: un grammo, 20 centesimi il cloridrato e da 15 a 16 centesimi il solfato.

Il beneficio della vendita a vantaggio della lotta contro la malaria.

Esso tiene conto degli interessi dei farmacisti e presuppone che, con una vendita di 15 mila chilogrammi, si abbia un reddito di quasi un milione, che andrà tutto per la salute dei lavoratori e per favorire le bonifiche agrarie.

Progetto Sonnino — prezzo, 25 centesimi il cloridrato e più di 16 centes. il solfato.

La vendita andrà a vantaggio dei produttori e verrebbe fatta per mezzo dei tabaccai.

Contro l'indennità ai deputati

Da Roma, 29:

Venendo in discussione alla Camera il progetto dell'Estrema Sinistra per indennità ai deputati, il governo, pur dichiarandosi in massima non contrario al progetto, non lo appoggerà, e ciò per ragioni finanziarie.

Che ne faremo di tanti dottori?

Per quanto l'argomento sia vecchio, tuttavia questa domanda giustamente dovrebbe essere tenuta sempre di mira da coloro che presiedono all'andamento degli studi del nostro paese.

Imperocchè in un paese come il nostro, afflitto da tante altre crisi, quella della scienza insoddisfatta ed affamata diventa addirittura sommamente pericolosa.

E che questa crisi sia già parecchio avanzata ed in continuo aumento bastano a persuadercene poche cifre.

Cominciando dagli avvocati, sono 8200 i posti loro riservati nelle pubbliche amministrazioni, e 10,000 sono quelli che esercitano liberamente la professione, quindi 18,200 laureati in legge sono occupati. La perdita per morte ed invalidità (pensionati) di questo personale è di 500 individui l'anno; la media annuale di produzione dei laureati pel periodo 1888-96 è di 1,070; vale a dire che la produzione annuale è più che doppia della perdita annuale.

Pei medici si hanno 20,757 posti; la media delle perdite è di 500 l'anno; e si ha una media di produzione di 928 laureati l'anno; anche qui dunque produzione quasi doppia del bisogno.

Pei farmacisti le cose vanno meglio; posti disponibili 12,505; perdita annuale 313; produzione 312.

Veterinari che esercitano e sono impiegati 2500; perdita annuale 63; produzione 86. Questo però non è soverchio perchè, sopra 8257 comuni, soltanto 1734 hanno finora provveduto al servizio delle condotte veterinarie.

Per gli ingegneri restano liberi ogni anno 300 posti; si laureano in ingegneria 356 persone.

Pei laureati di lettere e filosofia sono riservati 3371 posti; ne restano liberi un centinaio l'anno e si hanno 175 laureati nuovi. Pochi anni fa si verificava quasi il pareggio fra la domanda e l'offerta.

La laureomania ha fatto grandi passi; dal 1882 al 1896 vi fu un aumento del 42 per mille nel numero delle persone laureate. Siccome la popolazione in tale periodo di tempo è aumentata del 6.2 per mille, ne consegue che l'aumento delle persone laureate nel periodo '82 96 è stato approssimativamente sette volte maggiore del corrispondente aumento della popolazione.

Fatta eccezione per qualche categoria, vi è, in sostanza, un eccesso di produzione di laureati e di professionisti.

Ora quale il rimedio a questo male crescente e pericoloso?

Certo il governo può e dovrebbe fare molto, innanzi tutto col sopprimere tanti ginnasi, tanti licei e tante università — vere fabbriche di spostati — nelle quali ogni studente costa un occhio del capo e allo Stato e agli enti che lo mantengono.

E' evidente che, diminuendo il numero delle fabbriche, debba diminuire la eccessiva produzione annuale di laureati.

Ma anche questo ed altri rimedii non approderanno a risultati apprezzabili, se i privati, i padri di famiglia non si persuadano della necessità di sfollare gli istituti classici e le università, per indirizzare la gioventù ai commerci, alle industrie, all'agricoltura, dove essa può trovare un impiego più sicuro, più indipendente e più utile per sè e per il paese.

Pochi e sapienti dottori, molti e buoni agricoltori, industriali e commercianti: questo dovrebbe essere il nuovo indirizzo della gioventù nostra se non vogliamo che il nostro paese vada in malora.

Persuadiamoci che un buon contadino, onesto e laborioso, non è meno rispettabile, nè meno utile di un avvocato, di un medico o di un ingegnere.

Solo quando queste idee si saranno fatte strada, solo quando ci saremo persuasi che il lavorare la terra, il ferro o la creta non è meno onorifico che maneggiare il codice o il livello, allora soltanto le due più grandi piaghe del nostro paese — la *laureomania* e l'*impiegomania* — si potranno dire eliminate senza neppure la violenza delle leggi, che purtroppo non arrivano a mutare i costumi di un popolo. (Dal *Messaggero*).

C. Mancini

Ritiro dei buoni di cassa

Da Roma, 29:

Dal ritiro dei buoni di cassa il ministro del Tesoro presume di ricavare un utile di 5 milioni di lire, per biglietti distrutti e perduti.

Una combriccola di falsari
di biglietti bancari e monete d'argento

Scrivono da Andria (27) al *Corriere delle Puglie*:

Non ho creduto bene informarvi prima di questo scandalo scoppiato quando meno si aspettava, perchè essendo grave l'accusa, non ostante gl'indizi latenti, non ho voluto tener parola, se non quando i fatti sono stati dolorosamente accertati. L'Autorità Giudiziaria, sin dal 15 corrente, emise otto mandati di cattura a carico di Ferrigni Riccardo; Decorato Savino, Pellegrino Vincenzo; Pasquarelli Giuseppe; Gioscia Giuseppe; Coratelli Nicola; D'Ettole Vincenzo e Barletta Giuseppe, tutti di Andria, imputati di associazione a delinquere contro la fede pubblica, e di spendita dolosa di biglietti bancari e monete d'argento false.

Sei dei suddetti individui sono già stati tratti in arresto.

L'impressione in città e dolorosissima, essendo queste persone conosciutissime e di buona fama.

Gli ufficiali dell'esercito francese e la testa di Loubet

Sentite che cosa scrive l'*Aurore*:

« Recentemente un gruppo di ufficiali francesi, di guarnigione a Chambery, s'era recato a fare un'escursione in montagna. Entrarono in un'osteria, sulle cui pareti spiccavano i ritratti di tutti i presidenti della repubblica.

« Gli ufficiali, additando il ritratto di Loubet, dissero all'oste: — Ce ne andiamo subito se non levate la testa di quel.... maiale.

» L'oste obbedì per non perdere la « clientela ».

PER LA RINNOVAZIONE dei trattati di commercio

Completiamo oggi la importante relazione della Camera di commercio alla Commissione economico doganale.

Tegole scanalate

La tegola scanalata è materiale greggio da costruzione che doganalmente dovrebbe parificarsi ai mattoni e alle tegole comuni. Invece la tariffa austro-ungarica esonera dal dazio questi due ultimi prodotti ed assoggetta a gabella le tegole scanalate. E' ammessa soltanto in franchigia, quale favore al commercio di confine, la quantità annua di 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto.

Per ogni prodotto dell'industria laterizia sono necessarie certe qualità di argille più o meno ricche di caolino, di silicati di ferro, di composti calcarei, ecc.

Ora, la regione veneta (particolarmente certe zone della piana del Friuli), è una vastissima miniera di argille da materiali laterizi, sì da poter provvedere assai largamente, mediante una più sviluppata produzione, a molti paesi esteri, e fra questi, prima di tutti, alla vicina Austria (particolarmente al Tirolo, Istria e Dalmazia), e ai paesi balcanici, perchè facilmente ed economicamente accessibili per via di mare.

Ma appunto l'Austria e particolarmente le regioni ora menzionate, sono per la loro struttura geologica, ben diversa da quella del Veneto, totalmente o quasi sprovviste di buone argille da laterizi, e quelle argille che vi esistono o sono deficienti o sono pessime, quindi inadatte ad una buona e abbondante produzione.

Siccome poi le argille tristi si impiegano per la fabbricazione del materiale più povero, che è il mattone, così è che in questo solo prodotto le dette regioni possono, almeno in parte, provvedere al consumo locale; quindi, a nostro avviso, l'Austria avrebbe dovuto proteggere col dazio i mattoni, anzichè le tegole scanalate.

Che se trovò conveniente di esonerare dal dazio il nostro mattone, tanto più le conveniva di esonerare la tegola, la quale richiedendo argille finissime, non viene fabbricata che in due soli punti dell'impero, e cioè a Ragusa, che dà un misero prodotto per quantità e qualità, e a Monfalcone e Pirano che danno assieme un prodotto buono ma scarsissimo.

Dall'interno dell'Austria i prodotti laterizi non arrivano che a stento e scarsi nell'Istria e nel Tirolo (giacchè i trasporti ferroviari rendono i materiali troppo costosi) e non arrivano affatto in Dalmazia e nei paesi balcanici, anche per la mancanza di ferrovie.

Quelle fabbriche di tegole della Dalmazia e del Litorale hanno complessivamente una produzione di circa 15 mila quintali di tegole scanalate alla Marsigliese; produzione che può servire appena alla copertura di circa 150 case di comuni dimensioni, e cioè al consumo dei rispettivi territori.

Ora le ricerche di tegole che giungono annualmente da quelle regioni soltanto alla fornace di Pasiano di Pordenone, ammontano a circa 50,000 q.li ed altrettante domande avranno, ammettiamo pure complessivamente, tutte le altre fabbriche del Veneto, ciò che dà in totale circa 100,000 quintali.

Questo bisogno dell'Austria si spiega per la deficienza dei prodotti locali; ed appunto il nostro stabilimento di Pasiano è sorto in grandiose proporzioni con la sicura fiducia di poter provvedere al consumo delle regioni dell'Adriatico orientale.

A che giova all'Austria proteggere con un dazio eccessivo, rispetto al valore della merce, un'industria che non può e non potrà mai provvedere ai grandi bisogni del consumo in quelle stesse regioni nelle quali è sorta?

Vero è che l'Austria credette di rendere meno aspro il provvedimento ammettendo annualmente in franchigia 25,000 quintali di tegole scanalate dal Veneto; ma tale quantità si è dimostrata affatto insufficiente rispetto alle richieste dell'Austria, della Bosnia e dell'Erzegovina. Ogni anno le fabbriche venete devono rifiutare commissioni per non superare il rispettivo assegno di tegole.

Ed occorre notare che quando nel trattato di commercio italo-austriaco fu introdotta questa necessaria agevolezza al traffico di frontiera, esisteva nel Veneto una sola grande fabbrica di tegole ad incastro, quella di Pasiano, che poteva da sola fornire 25,000 quintali; e che dopo d'allora quella fornace si è ampliata ed altre sei ne sono sorte nel Veneto, fra le quali, veramente importanti, quelle di Villaverla e di Mestre. Ed è ragionevole che nessuna di esse sia soddisfatta dall'antico riparto dei 25,000 quintali.

E' dunque necessario di ottenere che la quantità di tegole scanalate del Veneto, ammesse in Austria-Ungheria in franchigia di dazio, sia raddoppiata.

Mattoni forati

La tariffa doganale austriaca alla voce 249 si esprime così: « Mattoni comuni (tegole e mattoni da muro) ecc. — esenti ».

Il governo austro-ungarico, con decreto del 16 febbraio 1900, assoggettò al dazio di fior. 0.50 al quintale (ambrogette per ricoprire pareti e pavimenti) i mattoni forati, fino allora esenti da gabella.

Il provvedimento potrebbe essere giustificato nei riguardi delle *volterrane*, che sono bensì mattoni forati, ma non servono alla costruzione dei muri e per il più rilevato prezzo sono ben distinti dai comuni mattoni forati.

Le *volterrane* sono usate per impalcature, per soffitti a volte, mentre i mattoni forati comuni servono esclusivamente alla costruzione dei muri e precisamente delle pareti interne. La superficie del mattone forato è ruvida appunto perchè possa attaccarvisi la malta.

Se quindi l'Austria-Ungheria crede di non ammettere all'esenzione del dazio le *volterrane*, non può assolutamente escludere dall'esenzione i *mattoni forati comuni*, che sono veri e propri mattoni da muro a sensi del n. 249 della tariffa doganale austriaca.

Sarà bene che il futuro trattato espressamente comprenda nella voce 249 i mattoni forati da muro.

Animali

Il bestiame del Friuli ha un grande smercio a Trieste, dove è molto ricercato, quando non ne viene impedita l'esportazione da ingiustificate ordinanze sanitarie del Governo austriaco, contro le quali protestarono invano la Camera di commercio, la Commissione provinciale sanitaria, i nostri esportatori e i maggiori acquirenti triestini. E diciamo ingiustificate perchè la polizia sanitaria del bestiame è in Friuli regolata da norme rigorose.

Sarebbe opportuno che i due Stati contraenti stabilissero un accordo per questi provvedimenti, che ora hanno carattere di rappresaglia.

E converrebbe ottenere dall'Austria, almeno per le provenienze del Friuli e per le destinazioni al Litorale, e cioè per i bisogni del traffico di confine, che i vitelli macellati pagassero lo stesso dazio dei vitelli vivi.

I vitelli vivi pagano all'entrata in Austria-Ungheria fior. 1.50 al quintale ed i vitelli macellati pagano il dazio della carne fresca, cioè fior. 6 al quintale. E poichè i vitelli da latte del Friuli pesano in media 50 chilogrammi, i vitelli macellati hanno un corrispondente dazio di fior. 3. Al Friuli interessa che questa differenza di trattamento sia tolta.

Burro e formaggio

Nel Friuli è in continuo sviluppo l'industria dei latticini. Numerosissime sono ormai le latterie sociali (oltre ottanta), che, assieme alle malghe (pascoli alpini), danno una notevole produzione di burro e formaggio. Gran parte di questo prodotto potrebbe essere venduto in Austria se il troppo elevato dazio del burro fosse ridotto da fior. 10 a fior. 5 il quintale.

Appena fu concluso il vigente trattato, ad istanza della Camera di commercio e dei Municipi del distretto di Tolmezzo, il Governo ottenne che il formaggio *montasio* di quel distretto fosse pareggiato al parmigiano e quindi fosse ammesso a fruire del dazio di 5 fiorini al quintale stabilito dal protocollo finale (paragr. III n. 7). Il Governo austro ungarico ammise a tale trattamento la produzione del distretto dal quale proveniva la domanda; ma il formaggio *montasio* si fabbrica in

tutta la Carnia e nel distretto di Moggio, dove sorge il monte che diede il nome a quel formaggio, e non soltanto si fabbrica nelle malghe ma in quasi tutte le latterie del monte e del piano.

E' quindi giusto che il dazio convenzionale sia esteso a tutto il formaggio *montasio* della provincia di Udine, formaggio che ha il suo naturale tradizionale e quasi esclusivo mercato nelle provincie di Gorizia e Trieste, in Istria e Dalmazia, dove viene preferito ad altri formaggi italiani.

Il provvedimento del Governo austro-ungarico ammette il *montasio* al dazio ridotto di 5 fiorini « purchè presenti le qualità caratteristiche del formaggio parmigiano » il che deve essere constatato caso per caso dagli uffici doganali. Ma dal trattamento di favore viene escluso il formaggio *montasio* fresco perchè - dichiara il Governo austriaco — i formaggi parmigiani sono caratterizzati da un certo grado di durezza che li rende propri al loro impiego come formaggio da grattuggiare ».

Ora, il trattato e la tariffa austriaca (n. 85), parlano genericamente di formaggio parmigiano, senza determinare se questo debba essere fresco o vecchio, mentre più innanzi, trattando di altre specie di formaggio, la tariffa parla di « formaggio di *pasta dura* in pani della forma delle pietre da macina ». Se al dazio di favore fosse ammesso soltanto il formaggio parmigiano vecchio, ciò doveva essere espressamente dichiarato, come lo fu nell'altro caso ora citato. E sta in fatto che il parmigiano viene ammesso al dazio di favore anche se non è vecchio.

E' da desiderarsi che nel futuro trattato sia chiarita e risolta la controversia, nel senso di non escludere dal trattamento di favore il *montasio* fresco.

Non occorre poi che insistiamo sulla necessità di conservare il beneficio del dazio ridotto al formaggio *montasio*, che è molto apprezzato oltre il confine, ma è quasi sconosciuto nelle altre provincie del Regno, e perciò mancherebbe lo smercio di quasi tutto il prodotto se l'attuale dazio fosse elevato.

Mais

La tariffa doganale italiana assoggetta il mais in pannocchie allo stesso dazio del mais sgranato.

Converrebbe aggiungere una voce speciale perchè il mais in pannocchie potesse fruire di un equo abbuono.

Traffico di frontiera

E' da far voti che le facilitazioni ora accordate al traffico di frontiera (articolo addizionale e protocollo finale del trattato italo-austriaco) siano integralmente conservate nel patto futuro, come quelle che sono imposte dai necessari rapporti fra le finitime regioni.

Vorremmo solo che, per troncare litigi, fossero riprodotte nella convenzione le norme stabilite dal Governo italiano per regolare la importazione dei prodotti naturali (§ 4 dell'articolo addizionale) e fosse espressamente dichiarato che la quantità di crusca esente da dazio d'importazione è proporzionale ai bisogni della zona privilegiata (§ 2, lett. k).

Il Vice Presidente
Morpurgo

Relazione approvata dalla Camera nell'adunanza del 19 novembre 1900.

Cronaca provinciale

Vittorio Emanuele nelle regioni venete

Il Re ha ricevuto il prefetto di Vicenza, Bettioli, e gli disse che desiderava visitare insieme con la Regina, le regioni venete e che lo farà appena glielo permetteranno gli affari di Stato.

* *

Il Re in questa Patria del Friuli, ove molte buone cose potrà vedere, sarà accolto con quell'entusiasmo che viene dalla devozione sincera profonda verso la grande Madre Italia e verso la Dinastia.

DA CIVIDALE

Assemblea di maestri — Teatro Ristori.

Ci scrivono in data 29:

Oggi, verso le 10 ant. i maestri di questo distretto si adunarono in assemblea straordinaria, in un'aula di queste scuole urbane, gentilmente concessa dall'onor. Municipio.

Il presidente A. Rieppi commemorò con brevi ma sentite parole il defunto Re; poscia s'intrattenne alquanto a parlare dell'importanza delle Associazioni magistrali.

Riassunse, in una rapida sintesi, l'operato della prima associazione pedagogica italiana, e dimostrò come tutto quello che è stato fatto in Italia a pro' dei maestri è dovuto all'azione della associazione magistrale. Si appella quindi alla solidarietà dei soci, affinchè vogliano cooperare a rendere fiorente il sodalizio per numero di componenti, per attività nelle discussioni e per serietà di propositi; quindi apre la discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno.

Fu approvato quasi integralmente lo schema di Statuto per l'Unione dei maestri d'Italia, poscia su proposta del consigliere signor maestro Jussigh Luigi, si deliberò di instare presso il deputato on. Morpurgo, affinchè si faccia sostenitore dei progetti di legge per la riforma del Monte Pensioni dei maestri che verranno presentati al Parlamento nel p. v. gennaio.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente ringrazia i convenuti della loro valida cooperazione prestata nello studio delle questioni proposte e fa voti che l'associazione possa raccogliere gli sparsi elementi intorno al vessillo della concordia fraterna, dalla quale stanno lontani gli scettici, gli sfiduciati e in generale tutti quelli che non sentono degnamente la santità del dovere di educatori.

E' da notare, come a quella adunanza geniale, presero parte attiva l'esimio sig. Ispettore prof. A. Rigotti, il sig. Giuseppe Miani direttore didattico ed i più valenti maestri del distretto.

* *

Da due giorni i battenti del nostro teatro Ristori si sono riaperti. Una distinta compagnia d'operette, diretta dal signor Gaetano Tani, ora proveniente da Gorizia, ci fa passare delle allegre serate con della musica che piace e diverte un mondo. Ieri sera si diede il *Don Pietro dei Medina* che venne giudicato di ottima composizione da intenditori chiarissimi.

Stassera: *Il venditore d'uccelli*, operetta in tre atti del maestro Zeller. Vogliamo sperare che i palchi siano più popolati delle altre sere, sia perchè la distinta compagnia lo merita, sia per gratitudine alla Presidenza del teatro la quale ha trovato degli artisti degni di lode.

Da PALMANOVA

L'arresto del segretario comunale

Ci scrivono in data 29:

Ieri sera venne improvvisamente arrestato il nostro segretario comunale signor Luigi Rodaro, di Martignacco, che copriva questa carica da cinque anni e doveva abbandonare il servizio il 31 dicembre p. v.

Si parlava già da diverso tempo di gravi irregolarità commesse dal segretario e ne era stato fatto rapporto all'autorità giudiziaria.

L'arresto venne eseguito in seguito ad ordine del giudice istruttore Dall'Oglio, venuto qui per l'inchiesta.

Il Rodaro era dapprima maestro e poi, superato l'esame di segretario comunale, venne nominato come tale a Lestizza.

Anche durante il tempo che istette a Lestizza si parlò pure di irregolarità, ma pare che si trattasse di cose da poco, poichè il Rodaro venne nominato segretario comunale di Palmanova senza alcuna difficoltà.

Il Rodaro è ammogliato e ha tre figli.

Da POZZUOLO

La mostra bovina

Abbiamo in data odierna:

Nonostante il pessimo tempo ha luogo la mostra bovina.

Sono arrivati 18 torelli, 65 vitelli, 78 giovenche, ecc.

Sono sul luogo il cav. Faelli, il signor Disnan, e tutti gli altri membri della commissione delle premiazioni; il cav. dott. Romano, direttore della mostra, ed altri molti.

Municipio di Ampezzo

Avviso di concorso

Per la rinuncia spontanea del titolare è aperto, fino al 10 dicembre p. v., il concorso al posto di segretario di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1350, pagabile a mese posticipato, trattenuta l'imposta Ricchezza mobile.

Gli aspiranti, a corredo dell'istanza, dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato penale;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale;
e) Certificati dei servizi prestati; nonchè ogni altro documento che credessero allegare nel loro interesse.

L'eletto dovrà assumere il servizio cinque giorni dopo l'avuta partecipazione di nomina.

Oltre ai doveri d'ufficio, esso è obbligato alle funzioni di pubblico ministero presso la Pretura, di Cancelliere del Giudice Conciliatore e di Segretario della Congregazione di Carità, senza diritto a retribuzione.

Le altre condizioni speciali e disciplinari sono stabilite nel relativo capitolato di servizio.

Ampezzo 27 novembre 1900.

Il Sindaco
Ing. Leone Beorchia Nigris

Il segretario
O. Nigris

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 30 novembre ore 8 ant. Termometro 9 6
Minima aperto notte 6.8 — Barometro 737
Stato atmosferico: piovoso — Vento E.
Pressione calante — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 8.8 Minima 5.5
Media 7.39 — Acqua caduta mm. 36.5

Effemeride storica

30 novembre 1831

Nascita di Ippolito Nievo

Nasce in Padova Ippolito Nievo, fervente patriota, poeta, romanziere e storico, che visse in Friuli ed illustrò con i suoi scritti la nostra Provincia.

Il Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo il giorno 5 dicembre p. v. alle ore 2 p.

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1900, deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 578.67 ad aumento del fondo di cui la cat. 24 art. 2 b per fornitura oggetti di casermaggio alle Guardie di città — deliberazione 29 ottobre 1900 n. 9771;

b) di lire 119.85 ad aumento del fondo di cui la cat. 24 art. 2 b per fornitura di cartocci e paglericci alle Guardie di città — deliberazione 12 novembre 1900 n. 10168;

c) di lire 124 ad aumento della cat. 58 per onoranze funebri rese ai benemeriti del Comune — deliberazione 19 novembre 1900 n. 10407;

d) di lire 7.63 ad aumento della cat. 5 per assicurazione fabbricati contro i danni dell'incendio — deliberazione 19 novembre 1900 n. 10408;

e) di lire 153.06 ad aumento della cat. 24 art. 2 b per manutenzione locali e mobili per le Guardie di città — deliberazione 26 novembre 1900 n. 10588;

f) di lire 198.28 ad aumento della cat. 50 per lavori di riparazione e fornitura attrezzi per la lavanderia del lazzaretto — deliberazione 26 novembre 1900 n. 10589.

2. Scuole elementari. Riforma del Regolamento.

3. Eredità Tullio. Erogazione delle rendite.

4. Vendita di spazio comunale presso la chiesa di S. Giorgio Maggiore.

5. Nomine e surrogazioni per commissioni su servizi comunali, come da stampato a parte.

6. Nomine e surrogazioni nei servizi amministrativi delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, come da stampato a parte.

Seduta privata

1. Assegno di pensione per la maestra signora Crainz-Cudugnello Enrica — II lettura.

2. Collocamento a riposo e pensione pei vigili urbani Dichiara Stefano, Morcelli Federico e Vicario Pietro.

NOMINE E SURROGAZIONI per i servizi comunali

1. *Revisori dei Conti.* Sono tutti da surrogarsi: Muzzati Girolamo, Minisini Francesco, Sandri Pietro, Pignat Luigi, Rubini dott. Domenico.

NB. Pei conti 1900 sono da nominarsi cinque consiglieri che non abbiano preso parte nella amministrazione del Comune in detto anno e la nomina ha luogo nei modi prescritti dall'art. 31 della legge comunale.

2. *Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca.* Restano in ufficio: Beretta co. cav. Fabio, conservatore, Marchesi prof. Vincenzo, di Prampero conte Antonino Gr. Uff. Cor. It., Capsoni dott. Urbano, Franzolini dott. Uff. Fernando — Sono da surrogarsi: Misani prof. cav. Massimo, Tellini prof. Achille (eletti nel 14 dicembre 1894, rieletti nel 23 dic. 1897.)

NB. In base allo Statuto organico, per quest'anno i predetti non sono rieleggibili.

3. *Commissione all'ornato.* Restano in ufficio: Celotti dott. Uff. Fabio, de Paoli Luigi, Cudugnello ing. Enrico — Sono da surrogarsi: del Puppo prof. Giovanni, de Brandis co. Ferruccio. La durata in carica è di 4 anni.

4. *Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite.* Da surrogarsi: Mason Enrico, Degani cav. Gio. Batt., Raddo Angelo Vincenzo. La nomina ha luogo ogni anno.

5. *Commissione per la revisione delle liste elettorali.* Da surrogarsi: Membri effettivi: Canciani ing. cav. Vincenzo, Sandri Federico Luigi, Gropplero co. dottor Andrea, Gennari Giovanni, Coceani avv. Pietro, Mantica nob. comm. Nicolò (def.) — Membri supplenti: Beltrame Antonio, Cappellani avv. cav. Pietro, Renier avv. cav. Ignazio, Biasutti dott. Pietro (def.).

Non sono rieleggibili. La nomina ha luogo ogni biennio. Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre (art. 31 del testo unico della legge comunale).

6. *Commissione daziaria.* Nomina di sei membri, dei quali tre consiglieri comunali.

Per le istituzioni pubbliche di beneficenza ed altro

1. *Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio.* Restano in ufficio: Gropplero co. dott. Andrea, Braida cav. Francesco, Perissini Michele, Measso avv. cav. Antonio — Da surrogarsi: Billia avv. Giov. Batt. (rieleggibile). La durata in carica è 5 anni.

2. *Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.* E' da surrogarsi di Trento co. cav. Antonio (rieleggibile) e da nominare un nuovo membro. La nomina ha luogo ogni biennio.

3. *Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis.* Resta in ufficio Braida dott. Luigi. — Da surrogarsi: Lovaria nob. cav. Antonio (per scadenza ed è rieleggibile), Schiavi avv. cav. Luigi Carlo (perchè eletto assessore) quadr. 1898-1901, Mauroner dott. Adolfo (per rinuncia) quadriennio 1899-1902.

4. *Congregazione di Carità.* Restano in ufficio: Nimis avv. Giuseppe, Spezzotti Ettore, Luzzatto dott. Oscar, Bergagna Giacomo, Conti Luigi — Da surrogarsi: Romano nob. dott. cav. Giov. Batt., Presidente, (per rinuncia), Spangaro Luigi, Gennari ra. Giovanni (rieleggibili), Berghinz dott. Guido (per rinuncia) quadriennio 1898-1901. La durata in carica è di 4 anni.

5. *Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio.* Restano in carica: Lupieri avv. Carlo presidente, Franceschinis cav. Pietro, Persnini dott. Costantino, de Brandis co. Enrico — Da surrogarsi: Antonini avv. cav. Giov. Batt. (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

6. *Consiglio amministrativo della Casa di Carità.* Restano in ufficio: Gropplero co. dott. Andrea presidente, Comencini prof. Francesco, Mangilli march. Francesco — Sono da surrogarsi: Valentinis dott. Gualtiero (rieleggibile), Gropplero co. dott. Andrea (perchè eletto presidente, quadriennio 1898-1901). La durata in carica è di 4 anni.

7. *Consiglio amministrativo del Monte di Pietà.* Restano in carica: Perissini Michele presidente, Gropplero co. dottor Andrea, Billia avv. Giov. Batt., Measso avv. cav. Antonio — Da surrogarsi: Braida cav. Francesco (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

8. *Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero.* Restano in carica: Pecile cav. Attilio presidente, de Toni ing. Lorenzo — Sono da surrogarsi: Celotti dott. Uff. Fabio (rieleggibile), Levi avv. Giovanni (non assunse l'ufficio per incompatibilità, quadriennio 1899-1902), Canciani avv. Luigi (per rinuncia). La durata in carica è di 4 anni.

9. *Consiglio d'amministrazione della Confraternita dei Calzolai.* Restano in carica: Missio Pietro presidente, Martincig Pietro, Piutti Isidoro, Bigotti Giuseppe — Da surrogarsi: Zaghis Luigi (rieleggibile). La durata in carica è di 4 anni.

10. *Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale.* Restano in carica: Coceani avv. Pietro, Giacomelli comm. Sante, Valussi ing. Odorico — Da surrogarsi: Barducco rag. Luigi (per rinuncia, biennio 1900-1901).

11. *Commissione per l'amministrazione dei Legati di Toppo-Wassermann e Tullio.*

L'eredità Tullio

Come la Giunta propone di erogarne le rendite di 20,000 lire all'anno

Per la refezione scolastica - Per i cronici

Ecco la proposta che il sindaco comm. Antonino di Prampero per la Giunta comunale ha presentato al Consiglio per l'erogazione dell'eredità Tullio. Le ragioni, svolte lucidamente, con le quali si raccomanda la proposta, verranno lette con interesse, da quanti cittadini si occupano della cosa pubblica e troveranno, crediamo, larga approvazione:

Nel 6 marzo 1899 il Consiglio comunale deliberando di accettare la eredità Tullio, incaricava la Giunta di presentargli, dopo esaurite le pratiche inerenti e conseguenti all'accettazione, le proposte relative « al modo di amministrare la eredità, ed al modo di devolvere le rendite nette allo scopo indicato nel testamento. »

La r. Prefettura autorizzava l'accettazione con decreto 27 luglio 1899.

La liquidazione delle tasse ereditarie ha dato luogo ad una controversia che è tuttora pendente presso il Ministero delle finanze italiane: mentre in Austria è tuttora da soddisfarsi una porzione della tassa. Ma queste pendenze, e le disposizioni ormai avviate per la vendita della mobilia e degli effetti preziosi, non impediscono di considerare come giunto il momento di eseguire la suaccennata deliberazione consigliare.

Il testamento, come tutti ricordano, fa obbligo al Comune di *devolvere le rendite della sostanza a favore dei poveri della città di Udine.*

Nel bilancio preventivo dell'anno corrente sono registrate come disponibili lire 21,000; per l'anno venturo l'Amministrazione prevede una disponibilità di circa lire 25,000. Ma in questi primi anni conviene tener conto di bisogni straordinari, che oltre a consumare una parte del patrimonio, assorbono anche una parte delle rendite ordinarie; notiamo le tasse di successione, le grosse spese della liquidazione ereditaria, e quelle necessarie a mettere in buon assetto le case coloniche specialmente a Monfalcone e a Ronchi. Tenuto conto di tali oneri, e ripartendoli in un conveniente numero di esercizi, si può con tranquillità ritenere che le rendite normali disponibili per alcuni anni si aggireranno sulle lire 20,000, e che aumenteranno, dopo il compimento delle opere straordinarie di restauro dei caseggiati.

Ora dovendo disporre di tali rendite, sorge naturale l'idea di venir incontro a quei bisogni, ai quali in modo speciale è rivolta presentemente l'attenzione pubblica, e che importa di soddisfare con una relativa sollecitudine, e con un ordinamento costante. I fini che, nell'intento di eseguire la volontà del testatore, appariscono oggi più desiderati e più convenienti, sono certamente questi due: l'assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari comunali, e il concorso nella fondazione di un ospizio per i cronici. Le rendite della eredità Tullio possono ampiamente provvedere al primo di tali bisogni. La refezione scolastica, introdotta già da qualche anno nella nostra città a cura del benemerito Patronato *Scuola e Famiglia*, cui il Comune prestò volentieri aiuto con un sussidio pecuniario e con i locali occorrenti, venne nell'anno in corso assunta come spesa facoltativa in servizio comunale, pur continuando ed anzi aumentando il concorso del bilancio in pro della menzionata società. Ma le sei mila lire proventivate per la refezione dovranno essere per l'anno venturo raddoppiate, ed è prevedibile che aumenteranno ancora in avvenire; poichè in questa sorta di provvedimenti, non solo non è possibile tornare indietro, ma è fatale l'allargare ognora più il criterio di scelta di coloro che hanno titolo a profittarne, e le ragioni per accordarli. Oggi si pensa alla refezione, come a un mezzo atto a rendere più frequentata e più proficua la scuola elementare: ma già si accenna alla convenienza di provvedere di scarpe, e di vestiti i bambini e le bambine delle famiglie più miserabili, le quali talvolta si vergognano di mandare alla scuola i figliuoli scalzi o non decentemente coperti. D'altra parte, per il servizio della refezione già è stato necessario organizzare un modestissimo e provvisorio ufficio; ma è da prevedere che converrà renderlo stabile, e non limitato soltanto al ricevimento, al controllo, e alla distribuzione del pane e del companatico, si bene anche a raccogliere e sindacare le notizie sulla condizione di povertà delle famiglie che chiedono la refezione, non bastando a tal fine le ufficiali ricerche affidate agli organi municipali, ed occorrendo l'opera di cittadini bene animati, e conoscitori della condizione delle persone fra le quali vivono: senza di che sono facili non solo gli errori, ma gli abusi.

Tutto ciò consiglia ad affidare questo servizio a un'istituzione speciale che potrà essere organizzata con riguardo a quelle già esistenti in soccorso dei poveri, di guisa che si provveda a tutto con coerenza e con giusta proporzione. La istituzione che noi vagheggiamo, dovrebbe essere formata con le rendite della eredità Tullio, e potrebbe essere chiamata *Istituzione Tullio per l'assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari.* Le rendite che non fossero devolute a questo fine principale, dovrebbero essere messe a disposizione della Commissione per la raccolta e la custodia delle somme offerte per la fondazione di un Ospizio cronici: opera tanto desiderata e tanto necessaria per la nostra città: e quando l'Ospizio sarà fondato, potrebbero servire a dotare tanti letti da intitolare al testatore.

Sembra che per eseguire la volontà del benefattore, non possa ravvisarsi modo più degno e più santo di quello col quale si provvede ad un tempo a favorire la educazione dell'infanzia, e a lenire le miserie della vecchiaia. La previdenza e la provvidenza unite in un'opera concorde, danno alla beneficenza il suo carattere più elevato, quello che meglio risponde ai moderni concetti educativi. Noi pertanto confidiamo che il consiglio vorrà accogliere la seguente proposta:

Il consiglio comunale delibera:

Le rendite della eredità *Tullio* saranno erogate in principalità nella refezione scolastica ed in altre affini provvidenze di assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari comunali.

Le rendite residue saranno devolute a beneficio dell'erigendo Ospizio dei cronici.

La Giunta è incaricata di proporre l'ordinamento amministrativo della istituzione Tullio, per il migliore raggiungimento dei fini cui essa è consacrata.

Il passaggio dell'on. Stringher

dal Tesoro alla Banca d'Italia

Abbiamo da Roma 28 sera:

L'on. Stringher lasciò stamane il suo ufficio di sottosegretario di Stato al Tesoro. Egli sarà presentato domenica ufficialmente al Consiglio Superiore della Banca d'Italia e lunedì, 3 dicembre, prenderà possesso della nuova sua carica di Direttore generale.

Fra il CITTADINO e il CROCIATO

Una guerra di preti

Una circolare a stampa ci annuncia che la commissione che si era costituita nel 1898 per la pubblicazione del *Cittadino Italiano* ha deciso di stampare il giornale non più nella tipografia del Patronato, ma in quella propria e di cambiargli nome chiamandolo: *Il Crociato*.

Le ragioni del mutamento non appaiono ben chiare: invece è chiarissimo il fatto che la circolare stessa racconta e cioè che il prof. Giuseppe Loschi, uno dei proprietari della tipografia del Patronato, mandò ieri a spasso la commissione e si dichiarò, lui, direttore del *Cittadino*.

La contesa è piuttosto complicata e vuol essere aspretta. Riferiremo.

Per chi vuol telegrafare in Cina

Il direttore delle Poste ci scrive:

Dal 1 dicembre sono ammessi i telegrammi stampa, scambiati fra l'Italia e gli uffici Cinesi di Hong-Kong, Amoy, Foochow e Shanghai alla tassa ridotta di lire due e centesimi ventinove o mezzo a parola, purchè soddisfino alle condizioni indicate a pag. 58 tariffa generale e portino « indicazioni »: Via Malta Singapore.

Per il censimento generale

Il ministero d'agricoltura industria e commercio continua ad occuparsi delle norme che dovranno regolare le operazioni del censimento generale ed ha disposto che, ad evitare perdita di tempo, ad ogni prefettura sia inviata quella quantità di stampati occorrenti a tutti i comuni che ne dipendono, lasciando alle prefetture la cura di distribuirli ad ogni singolo comune.

Per gli operai tipografi

Domani sera, nei locali della Società Operaia Generale, ha luogo una seduta dei proprietari di tipografie, per discutere intorno ai desiderati degli operai tipografi, riguardo il miglioramento dei salari. I desiderati sono esposti in una relazione del signor Arturo Bosetti, dietro desiderio dei proprietari stessi.

E sempre senza fanale! I vigili ieri intimarono due contravvenzioni per transito con carri senza fanale in due diversi punti della città esterna.

Vetturale indiscreto. Ieri sul piazzale della Stazione un pubblico vetturale all'arrivo del diretto delle 17, stando a cassetta della sua vettura, invitava con noiosa insistenza a salirvi i passeggieri che uscivano dall'atrio.

Fu perciò dichiarato in contravvenzione dal vigile di servizio.

Carretti abbandonati sulla via. Pure dai vigili urbani furono dichiarati in contravvenzione tre proprietari di carretti perchè li avevano lasciati abbandonati sulla pubblica via.

Così pure per transito con carretti sul marciapiede furono intimate due contravvenzioni.

All'Ospitale. Venne ieri accolto d'urgenza Giuseppe Zilli, d'anni 6 1|2 denunciato nei Casali Cormor e per frattura semplice del femore sinistro riportata accidentalmente.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni.
— Alle ore 14 venne visitato Giovanni Bernardis fu Pietro d'anni 43, da Udine per eschimosi alle palpebre dell'occhio sinistro ed alla guancia destra, riportata in rissa. Salvo complicazioni, guarirà in 9 giorni.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Con l'*Oreste* d'Alfieri, ossia con un nuovo trionfo, Gustavo Salvini ha chiuso ieri sera il corso troppo breve delle sue rappresentazioni e negli applausi unanimi, che il pubblico gli tributava, c'era l'omaggio della più sincera ammirazione, c'era il vivo desiderio di rivederlo al più presto fra noi.

All'artista eminente che si reca a Venezia, noi mandiamo fervido voto di sempre nuovi successi, che non gli possono certo mancare, nella sua nobile vita d'artista.

* *

Questa sera la Compagnia da lui diretta dà la sua ultima recita, con la serata d'onore del brillante Antonio Brunorini, e chi vuol farsi buon sangue non deve mancare al teatro. Tre farse: *Martuccia e Frontino*; *Il cuoco e il segretario*; *La tombola*; il secondo atto del *Carnevale di Torino*; e un monologo *muto, Dopo un ballo*, interpretato dal Brunorini. Ce n'è proprio per tutti i gusti!

* *

Domani inizierà un *debutto* di tre sole rappresentazioni la Compagnia di Luigi Duse, di cui è principale ornamento Vittorina Duse, una cara e apprezzata conoscenza del nostro pubblico.

Si reciterà *Maria Antonietta*, il forte e splendido dramma di Paolo Giacometti.

Domenica, *Quo Vadis?* tolto al romanzo omonimo; un lavoro *nuovissimo*, che desterà certo il più vivo interesse.

Lunedì, *Zazà*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Metz a Verona

Ieri innanzi alla Corte d'Assise di Verona cominciò per la *quarta volta* il processo contro il noto Enrico Metz, imputato dell'uccisione del Mio, come abbiamo detto già tante volte e ripetuto anche jeri.

Nel suo interrogatorio il Metz disse quanto ebbe già a dire nei precedenti processi.

Aggiunse però una *nuova circostanza*.

Finora l'imputato aveva sempre negato d'aver dato una *sberla* al Mio la sera del 6 settembre 1898 (precedente all'uccisione avvenuta la sera del 7) e ieri invece disse che realmente gli aveva assestato una *sberla*.

Il presidente gli fece parecchie contestazioni.

L'imputato accampò come attenuante il suo stato d'animo in quel tempo e soggiunse:

«Ghe auguro a lù che no ghe toca quel che me toccà a mi de esser minacciato nella vita e nelle sostanze.

Pres. Speriamo di no!

Acc. La ghe tocà anca al nostro povero Re Umberto! (rumori, viene interrotto dal presidente).»

L'interrogatorio proseguì senz'altri incidenti.

Una querela dell'on. Macola

Gerente condannato

Al Tribunale penale di Padova ebbe luogo ieri il dibattimento in seguito alla querela data dall'on. Macola contro Tescari, gerente del giornale socialista l'*Eco dei lavoratori*.

Il gerente fu condannato a dieci mesi di reclusione, a tutte le spese e a 883 lire di multa.

La pena è ridotta di sei mesi in seguito all'ultima amnistia.

Camera dei deputati

Seduta ant. del 29 — Pres. Villa

Dopo le solite interrogazioni davanti una Camera piuttosto affollata si riprende la discussione della

Legge sull'emigrazione

Casciani. Presenta un ordine del giorno, col quale invita il Governo a istituire l'ufficio di protezione ed avviamento al lavoro, entro un anno dall'approvazione della legge stessa.

Brunicardi. Deplora che la presente legge sanzioni il monopolio della Navigazione Generale.

Fani. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il principio informatore del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli: ritiene necessario ed urgente assicurare all'emigrante quella tutela cui non provvede menomamente la legge del 1888. »

Morpurgo. Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di migliorare le sorti degli italiani che emigrano tanto nei paesi trasoceanici quanto negli Stati europei, passa alla discussione degli articoli. »

Matteucci. Svolge un altro ordine del giorno pure favorevole alla legge.

Luzzatti relatore, raccomanda con uno splendido discorso al voto della Camera questa legge che è il frutto del profondo convincimento d'uomini di cuori, e i nostri emigranti sapranno così che il Parlamento non è indifferente nè alle loro speranze, nè ai loro dolori.

Visconti Venosta. Dichiara che il governo accetta gli ordini del giorno di Fani e Matteucci, e consente negli articoli aggiuntivi di Sonnino.

L'ordine del giorno Matteucci al quale si è associato Fani, e che il governo accetta, è approvato.

La seduta è tolta alle 18.30.

Senato del Regno

Sotto la presidenza di Cannizzaro, il Senato continuò ieri la discussione sul regolamento giudiziario del Senato stesso.

La Commissione per la verifica dei poteri deliberò la convalidazione delle nomine di Trinchera e Curati.

Crispi al Quirinale

Ieri il Re ricevette Crispi, intrattenendolo oltre mezz'ora.

Crispi offrì al Re delle monete americane antiche, rarissime.

A MONTECITORIO

Malgrado gl'incessanti intrighi dei giolittiani e dei zanardelliani, e le oscure previsioni della *Tribuna*, pare che la situazione sia alquanto migliorata.

I giolittiani sono sempre più furibondi contro Sonnino che con l'ultimo discorso intorno all'emigrazione riapparve di nuovo quale è realmente: e cioè la mente più organica di uomo di Governo che vi sia nelle file costituzionali.

Sono, a proposito della situazione, degne di nota le considerazioni del giornale socialista l'*Avanti*.

In un articolo sulla situazione e sulle possibili successioni l'*Avanti* dice che un ministero che andasse da Giolitti a Prinetti sarebbe un Ministero per nulla vitale; invece, secondo l'*Avanti*, si avrebbe della vitalità se tutte le energie più combattive e più francamente democratiche della Sinistra si unissero alla Sinistra estrema.

In un altro articolo, l'*Avanti*, accennando a Sonnino, scrive che questi pronunciò ieri un discorso nel quale disse bene molte cose buone ed aggiunge che se Sonnino potesse cessare d'essere un forcaiuolo sarebbe indubitabilmente un valore.

* *

Come si vede, qualcuno vorrebbe preparare un Gabinetto sull'uso francese con dentro qualche socialista o almeno un paio di radicali.

Zanardelli nell'arbitrato internazionale

Il *Fanfulla* assicura che l'on. Zanardelli accettò di far parte del tribunale di arbitrato internazionale istituito all'Aja, e lo assicura nonostante le smentite.

Il monumento a Dante

nella maggior piazza di Trieste

Il Consiglio comunale di Trieste, all'unanimità, fra grandi applausi, approvò la proposta della giunta che si accordi fin d'ora la Piazza Grande per collocarvi il monumento a Dante e che si assicuri al Comitato il patrocinio del Comune.

Oggi alle ore 12 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nella verde età d'anni 15

MASSIMILIANO TREVISIN

La madre, il fratello, la nonna ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 29 novembre 1900.

I funerali seguiranno domani 30 alle ore 3 e mezza pom. partendo dalla casa via Poscolle N. 14.

Bollettino di Borsa

UDINE, 30 novembre 1900

Rendite	29 nov	30 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	100.40	100 40
» fine mese pross.	100 75	100.75
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 30	109 30
Exterieure 4 % oro . .	69 50	69 90
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	313.—	313 —
» Italiane ex 3 %	306.—	306 –
Fondiaria d'Italia 4 1/1	506.—	505 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	434.—	434 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	885.—	882.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36. –
Cotonific Udinese ex cedola	1370. –	1370.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105 —	105.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	705.—	705.—
Id. » Mediterr. »	527.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 65	105 60
Germania » . . .	129 70	129 65
Londra	26 54	26 54
Corone in oro	110. –	110.
Napoleoni	21 10	21 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 10	95.20
Cambio ufficiale	105 62	105 61

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 0.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.35	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 19[illegible] — Tip. [illegible]